

71



Al Sindaco del Comune di Reggello
Al Presidente del Consiglio Comuna

Oggetto: ordine del giorno urgente - Reggello "Comune amico dello Stato di Palestina".
Solidarietà e vicinanza al popolo palestinese dopo l'ultimo attacco militare condotto da Israele.
Per il pieno riconoscimento della Palestina come stato osservatore all'ONU. Ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale si richiede l'iscrizione all'ordine dei lavori

Visto quanto disposto e sancito da:

- la quarta Convenzione di Ginevra del 1949 sulla protezione delle persone civili in tempo di guerra;
- la Carta delle Nazioni Unite;
- le risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 181 (1947) e 194 (1948), e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 242 (1967), 252 (1968), 338 (1973), 476 (1980), 478 (1980), 1397 (2002), 1515 (2003) e 1850 (2008);
- il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia, del 9 luglio 2004, intitolato "Conseguenze giuridiche della costruzione di un muro nei territori palestinesi occupati";
- gli accordi di Oslo del 13 settembre 1993 ("Dichiarazione dei principi riguardanti progetti di autogoverno ad interim");

Considerato che i recenti mutamenti avvenuti nel mondo arabo rendono ancora più urgente la necessità di progressi nel processo di pace in Medio Oriente e che tenere conto delle aspirazioni dei popoli della regione è un elemento essenziale per la pace, la stabilità e la prosperità durature;

Considerato che alla Cisgiordania, comprese Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza, sono pienamente applicabili il diritto internazionale sui diritti umani e il diritto internazionale umanitario, compresa la quarta Convenzione di Ginevra; che Israele è obbligato, tra l'altro, a rispettare i diritti della popolazione palestinese nonché a evitare il trasferimento della propria popolazione nel territorio occupato e della popolazione del territorio occupato nel proprio territorio;

Considerato che il blocco e la crisi umanitaria della Striscia di Gaza perdurano dal 2007, nonostante i numerosi appelli lanciati dalla comunità internazionale per l'apertura immediata, duratura e incondizionata dei valichi per consentire il flusso di aiuti umanitari, merci e persone da e verso la striscia di Gaza;

Considerato gli ultimi e gravi sviluppi della situazione nella striscia di Gaza e il ruolo ivi giocato dalla dura reazione di Israele, apparentemente slegata dall'entità dei precedenti attacchi palestinesi, a fronte della effettiva sicurezza dei cittadini Israeliani, nessuno dei quali è stato ucciso come risultato diretto di un attacco palestinese negli ultimi mesi;

Sottolineato che la recente offensiva israeliana, l'operazione Colonna di Nuvole, ha portato all'uccisione di 187 palestinesi, di cui 48 bambini, (16 con meno di cinque anni), 12 donne e 20 anziani e al ferimento di 1399, tra cui i bambini sono 465, di cui 141 al di sotto dei 5 anni, 254 donne e 91 anziani.

Evidenziato che quest' ultima operazione militare, con i suoi attacchi indiscriminati e

sproporzionati, è stata solo l'ultima di una serie di azioni unilaterali compiute da Israele, nei confronti della Striscia di Gaza e del popolo palestinese, frutto dell'impunità di cui da decenni gode quel paese e che gli permette di commettere crimini di guerra e violazioni del diritto umanitario. Un'impunità che ha significato inoltre per il popolo palestinese sfollamenti di massa, espropriazioni, isolamento totale e numerosi attacchi militari su larga scala contro i civili, le loro proprietà e le infrastrutture pubbliche.

Denunciato che, anche dopo la sottoscrizione della tregua tra le due parti, le azioni militari israeliane sono proseguite causando l'uccisione di 4 persone e il ferimento di altre 54;

Considerato che per decenni, l'assenza dello stato di diritto internazionale ha rappresentato il più grande ostacolo all'affermazione del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione: anni di occupazione e colonizzazione sono passati nonostante numerose risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza e dall'Assemblea Generale dell'Onu, risoluzioni che imponevano il ritiro delle forze israeliane, lo smantellamento degli insediamenti, la fine della politica di annessione di Gerusalemme Est e la revoca dell'assedio imposto sulla Striscia di Gaza;

Appreso che l'Assemblea Generale dell'ONU, nella seduta del 29 novembre 2012, ha approvato la richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese di entrare a far parte delle Nazioni Unite come paese osservatore;

Rimarcato che tale risoluzione deve essere letta come un progresso importante nella lotta del popolo palestinese per ottenere il diritto all'autodeterminazione e la sovranità sul proprio territorio nazionale, il riconoscimento del diritto all'esistenza e al rispetto del diritto internazionale da parte di Israele: pur rimanendo uno Stato virtuale il nuovo status rappresenta per la Palestina un passo in avanti rilevante da un punto di vista giuridico e politico;

Preso atto con rammarico che il governo israeliano ha di fatto respinto il voto dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvando il 2 dicembre scorso, una risoluzione che rivendica per "il popolo ebraico diritti naturali, storici e legali sulla sua madrepatria con Gerusalemme capitale" e il diritto ad occupare le "aree che sono contese nella terra d'Israele" e affermando inoltre che "in nessun modo la risoluzione Onu potrà essere una base per futuri negoziati con i palestinesi";

Evidenziato che, come rappresaglia al voto dell'Assemblea dell'Onu, Israele ha annunciato la costruzione di 3000 nuove case per i suoi coloni nei territori occupati della Cisgiordania e a Gerusalemme Est e il blocco dei trasferimenti aerei verso l'ANP per un importo complessivo di 120 milioni di euro, ponendosi ancora una volta al di sopra del diritto internazionale e rimarcando con forza la volontà di non accettare alcuna "ingerenza" o intromissione esterna nei confronti della questione legata ai territori occupati;

Il Consiglio Comunale di Reggello

Rinnova il proprio fermo sostegno alla soluzione fondata su due Stati, sulla base dei confini del 1967, che prevede Gerusalemme quale capitale di entrambi, lo Stato di Israele e uno Stato di Palestina indipendente, territorialmente contiguo e capace di esistenza autonoma che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza;

Manifesta netta condanna rispetto all'ultima operazione di guerra condotta da Israele nella

Striscia di Gaza che ha portato morte e distruzione, l'uccisione e al ferimento indiscriminato di centinaia di civili inermi e incolpevoli;

Esprime soddisfazione per il riconoscimento della Palestina quale "stato osservatore" all'ONU e considera questo come il primo passo verso il pieno riconoscimento dello Stato palestinese;

Invita il governo e le autorità israeliani a rispettare i loro obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario, in particolare:

- a garantire l'immediata e unilaterale cessazione degli attacchi e dell'embargo contro Gaza e i civili dei territori Palestinesi occupati;
- a permettere l'accesso immediato e rapido dei convogli umanitari della Croce Rossa, delle Nazioni Unite e degli altri attori della comunità internazionale alla Striscia di Gaza per permettere lo svolgimento delle attività di soccorso irrinunciabili e basilari in ogni situazione di conflitto;
- a riconoscere gli effetti e le disposizioni derivanti dal voto del 29 novembre dell'assemblea delle Nazioni Unite e quindi il nuovo status della Palestina

Ribadisce che la politica di apartheid perseguita da Israele negli anni è contraria ai principi di uno stato democratico e moderno e dovrebbe essere abolita, permettendo ai cittadini arabo-israeliani completa parità di diritti e permettendo la libera circolazione dei residenti dei territori Palestinesi occupati.

Invita le autorità Italiane e in particolare il Ministro degli Affari Esteri:

- a continuare a trattare questi problemi a tutti i livelli nelle relazioni bilaterali dell'Italia con Israele e l'Autorità palestinese,
- a rivendicare da Israele il rispetto dei propri obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario e in materia di diritti umani nei confronti della popolazione palestinese;
- a richiedere al governo israeliano il pieno riconoscimento del voto del 29 novembre dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite rivendicando la cessazione immediata delle azioni di rappresaglia avviate a seguito del riconoscimento della Palestina come paese osservatore;

Dispone per il Comune di Reggello l'assunzione della denominazione di "Comune amico dello Stato di Palestina" come espressione di piena solidarietà e vicinanza alla causa palestinese;

Invita il Sindaco a trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente della Commissione affari esteri della Camera e del Senato, oltre che a tutti gli organi competenti in materia a livello territoriale e regionale.

Reggello 6 dicembre 2012

Sinistra di Reggello FdS
Andrea Calò Consigliere e capogruppo

